



Slam Records - 2018

Rino Adamo: violino, elettronica
Sergio Corbini: pianoforte, sintetizzatore
Stefano Franceschini: sax soprano, sax baritono, clarinetto alto, elettronica

"Endless work", lavoro senza fine o infinito, è il titolo dell'ultimo cd di un trio composto da musicisti attivi nell'ambito del jazz euristico, aperti al contatto con altre forme artistiche e alle imprese più azzardose. Trattandosi di un disco della Slam Records ci si aspetta di doversi confrontare con la registrazione di una seduta di pura e libera improvvisazione, secondo un target abituale dell'etichetta inglese. Non è esattamente così. Le sette tracce contengono, infatti, idee e spunti messi in circolo da ognuno dei protagonisti dell'incisione, sviluppati in itinere dall'interscambio fra i musicisti secondo procedimenti e traiettorie, però, non ipotizzati in quella forma dai diversi autori.

Quasi mai i brani seguono un percorso piano e rettilineo. Si sa come cominciano ma non si sa dove si andrà a parare. C'è sempre da aspettarsi qualche scarto, qualche sorpresa, insomma, nello svolgimento dei pezzi.

In **Free cell**, ad esempio, si respira un'aria di camerismo free, movimentato da un sax baritono che trilla, squittisce ed emette suoni parassiti e da sotterranei effetti elettronici, alquanto cupi e inquietanti, prodotti dai membri del gruppo.

Sei mesi dopo possiede una melodia larga, esposta inizialmente e contadetta, poi, da voci sparse, intrighi tonali, per ritornare in primo piano dopo un bel po' di fremiti e di sospensioni, cantata letteralmente dal pianoforte.

Matrix è ripresa da Chick Corea e spogliata da ogni orpello. Anche in questo caso Adamo va altissimo con il suo violino e Corbini riporta tutti sulla terra indugiando su atmosfere malinconiche.

Kafka è dedicata, ovviamente, allo scrittore ceco, ha un abito informale ed è punteggiata da loop insistiti, da rumorismi sintetici e nobilitata da un assolo incisivo del pianoforte.

Se una notte d'estate è ispirata da Italo Calvino e viaggia sulle rotaie della tonalità, si appoggia su un tema limpido e su appropriate variazioni, tanto da far pensare ad un momento di pausa rispetto alle costruzioni accidentate del terzetto.

Sylvie è altrettanto priva di particolari asperità, se si esclude un'introduzione di violino

Adamo-Corbini-Franceschini - Endless Work

Scritto da Gianni Montano

Lunedì 04 Febbraio 2019 00:00

sovrainciso. Per il resto il clima è vicino ad una ballata romantica, anche se l'autore dice di aver voluto rifarsi ad un' ineffabile esperienza difficile da spiegare razionalmente.

Anam, infine, vuole ricordare il giornalista e scrittore Tiziano Terzani noto per numerosi reportages di viaggi intorno al mondo. E' il brano più ritmato del lotto e ha cadenze etno-rock.

Con "Endless Work", Adamo, Corbini e Franceschini realizzano un album certamente privo di barriere e di limitazioni. Le rispettive storie personali confluiscono in una musica piena di riferimenti, omogenea nella sua eterogeneità, per questo degna di essere ascoltata e riascoltata con la giusta attenzione.

Segui Jazz Convention su Twitter: [@jazzconvention](https://twitter.com/jazzconvention)